

Parte la raccolta di firme Da Latina a Littoria Con un referendum

Di Pietro → a pagina 11

Raccolta firme di un movimento storico-culturale per far cambiare nome alla città fondata dal Duce

Da Latina a Littoria. Per referendum

Angela Di Pietro

■ Latina dovrebbe tornare a chiamarsi Littoria. La città del miracolo, sorta su un territorio piagato dalle paludi e pensata in termini equilibrati dall'architetto Oriolo Frezzotti, va rilanciata attraverso un ritorno all'origine. Più storica che politica. Un'origine sfrondata dagli émpiti partitici, dalle esaltazioni fasciste, dalle operazioni legate al nostalgismo stagionale.

Il movimento storico-culturale «Mi chiamo Littoria», estraneo alle logiche di casacca, propone il ripristino del nome originale mediante ricorso a un referendum, al quale arrivare attraverso l'articolo 77 dello statuto comunale. Di firme ne occorrono 8.000, più o meno. Euro Rossi, presidente del comita-

to promotore dell'iniziativa, ha le idee chiare: «Il progetto è quello di ritornare all'anagrafe, al simbolo storico di questa città. Di ritrovare l'orgoglio e le radici del territorio. Con un atto proditorio, la proposta di cambiare nome a Littoria ma anche alla vicina Sabaudia venne avanzata nel 1944 quando ancora era in corso la guerra. Al fascismo e alla monarchia veniva imputato il baratro nel quale era caduta l'Italia. Quei duenomi, che evocavano Mussolini e la famiglia Savoia, andavano cancellati».

L'operazione riuscì solo con Latina. Il nuovo nome fu imposto dalla Deputazione di Latina, su impulso del ministro degli Interni: nove sì e undici astenuti. Il 9 aprile 1945, sedici giorni prima della fine della seconda guerra mondiale, Littoria fu

sostituita da Latina. Rossi ritiene sia indispensabile dare questo segnale forte e audace attraverso il quale dimostrare di non temere il passato e che gli italiani sono pronti a chiudere le loro ferite ancora aperte. Emanuele Bonaldo, dell'associazione «Tor Tre Ponti», supporta l'iniziativa. Il progetto risulta apparentemente disarmonico rispetto alle recenti scelte dei latinensi, disaffezionati nei confronti della Destra pontina e desiderosi di lasciare la guida del-

la città ad un movimento civico. I promotori del comitato pro Littoria, tutta-

via, rivendicano una intonazione programmatica tesa ad unire gli animi

esacerbati dei cittadini di Latina, bisognosi di stimoli, di aria nuova ma anche e soprattutto di radici.

Il fascio littorio, dal quale è stato estratto il primo nome che ebbe Latina, ha un'origine storica interessante. Era il fascio di legni legati dal cuoio che i littori portavano per difendere il «rex», nell'antica Roma. Più tardi divenne simbolo del potere. È anche attraverso l'impopolarità del significato, che Latina potrebbe ritrovare gli entusiasmi legati ai suoi primi anni di vita, quando prendeva forma e veniva plasmata attraverso la sua comunità laboriosa.

Ai figli di quella stessa comunità viene chiesto oggi di pronunciarsi ed eventualmente di saldare le proprie origini con quelle del nome che resta scritto, ormai, solo sui tombini, in mezzo alla strada.



Euro Rossi
Il presidente del movimento «Mi chiamo Littoria»

Il promotore Euro Rossi
«Torniamo all'antica anagrafe»
Sbagliato cancellare il passato

